Anno XLI. Sabato-Domenica 19-20 Maggio 1888 N. 117

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il risparmio in Italia

Ieri abbiamo riassunte le cifre del risparmio che è stato depositato alle Casse postali; ma queste, mentre sono le più numerose, non raccolgono che una piccola parte del risparmio; una assai maggiore ne raccolgono le Casse di risparmio ordinarie e gli altri istituti di credito.

I collettori dei risparmi in formazione al 31 dicembre 1886 erano in numero (fra sedi centrali e succursali) di 5026, così distribuiti:

394 Casse di risparmio ordinarie; 439 Società cooperative di credito e Banche popolari; 106 Società ordinarie di credito; 4087 Casse postali di risparmio, con un aumento di 254 nell'anno precedente.

Le notizie inserite nel Bollettino del Ministero d'Agricoltura e Commercio comprendono 385 Casse di risparmio ordinarie; 437 Società cooperative di credito e Banche popolari; 105 Società ordinarie di credito; 4051 Casse postali di risparmio.

Il movimento dei depositi a titolo di risparmio avvenuto durante l'intero periodo annuale 1886 presso le quattro specie di Istituti si riassume nelle cifre seguenti:

Versamenti n. 4,346,182 per L. 975,353,390.
Rimborsi n. 2,664,847 per L. 832,432,846.

L'eccedenza dei versamenti sui rimborsi è stata di L. 142,920,463.

Durante l'anno 1885 era stata meno abbondante l'affluenza dei depositi e più copiosa l'uscita, tanto che l'eccedenza risultò più scarsa, nella cifra di L. 74,156,185.

Se si esamina il movimento dei depositi durante l'ultimo decennio si osservano delle oscillazioni da un anno all'altro; notevoli quelle degli anni 1882 e 1885. Il risultato finale poi è questo: che durante un periodo di dieci anni l'accumulamento dei risparmi verificatosi per la sola eccedenza dei versamenti, esclusa quindi la capitalizzazione degli interessi, dà la cospicua cifra di lire 798,925,457.

Quasi 800 milioni in dieci anni è una bella cifra, che segnaliamo a coloro i quali dicono che l'Italia va impoverendo.

E bisogna tener presente che questi 800 milioni rappresentano il capitale in formazione, il risparmio cioè che aspetta un collocamento nel quale consolidarsi, non già tutto il risparmio di un decennio.

Può riuscire interessante conoscere il movimento dei depositi e dei rimborsi presso ciascuna categoria di istituti, perchè ognuna ha una clientela propria; la più democratica è quella delle Casse postali in cui la media dei versamenti e dei rimborsi è di poco superiore alle cento lire, vengono poi le Casse di risparmio ordinarie con una media di circa 250, le Banche popolari 350 e le Società di Credito oltre 500.

Versamenti	Numero	Ammontare
Casse di risparmio ordinarie	1.570.977	386.704.330
Società cooperative di credito e Banche popolari	542.832	225.192.867
Società ordinarie di credito	357.294	200.404.379
Casse postali di risparmio	1.875.079	163.051.738
Totale	4.346.182	975.353.309

Rimborsi	Numero	Ammontare
Casse di risparmio ordinarie	962.598	332.236.198
Società cooperative di credito e Banche popolari	406.827	196.399.522
Società ordinarie di credito	310.019	175.467.327
Casse postali di risparmio	985.403	128.329.799
Totale	2.664.847	832.432.846

Si nota nelle statistiche dei versamenti, distinte secondo l'ammontare rispettivo, che i versamenti inferiori a lire 50 vanno aumentando presso le Banche popolari e gli istituti di credito e diminuendo invece i depositi superiori alle lire mille. Sino a 100 lire, che anche nei riguardi del risparmio è una somma molto modesta, le Casse di risparmio raccolgono il 72.58 per 100 dei versamenti; il 67.55 le Banche popolari; e il 55.04 gli altri Istituti di credito.

Il citato bollettino riassume in quattro prospetti le cifre del numero e dell'ammontare dei libretti, distribuiti per classi di valore, esistenti al 31 dicembre 1886, di ciascuna delle tre specie d'Istituti e complessivamente di tutti.

I libretti rappresentanti un valore di lire 500 e meno erano:

Nelle casse di risparmio ordinarie	800.769
Nelle Società cooperative di credito e Banche popolari	157.962
Nelle Società ordinarie di credito	102.867
Totale	1,061,599
Libretti di valore superiore a lire 500	548,065

Esistono quindi 1,061,598 depositanti i quali hanno un credito di lire 500 ed anche minore; e si può affermare che essi appartengono alle classi più modeste della popolazione. E si può anche affermare che il deposito raccolto sopra un libretto, il quale non superi le lire 2000, che è il limite massimo delle Casse postali, derivi dal risparmio, sia frutto della previdenza. Ora, sopra 100 libretti in essere al 31 dicembre 1886, le Casse di risparmio ordinarie ne avevano per 89 47 di un valore dalle duemila lire in giù; 89 04 ne avevano le Banche popolari; e 85 54 gli altri Istituti di credito.

La indagine circa la classificazione dei libretti per quote di valore fu iniziata nel 1880.

Nelle Casse di risparmio ordinarie la proporzione dei libretti di un valore non superiore alle lire 50 si mantiene presso che eguale; nelle Banche popolari cresce invece con ordinata progressione, mentre diminuisce quella dei libretti di un valore superiore alle lire 5000. Nell'ammontare medio complessivo dei libretti delle Casse di risparmio ordinario si nota un leggero aumento dal 1880 al 1886, ed anche in quelli delle Società ordinarie di credito, diminuisce costantemente l'ammontare medio dei libretti delle Banche Popolari.

Queste risultanze dimostrano due cose che del resto le vedono anche i ciechi, ma che molti non vogliono o non sanno vedere e quindi negano: cioè che la ricchezza in Italia progredisce e che tende a democratizzarsi, a discendere, a diffondersi. Il capitale non disdegna l'umile abituro ed esso non si accumula solo o principalmente nei forzieri dei banchiere, come un tempo, ma anche sui modesti libretti del piccolo commerciante, del piccolo industriale, dell'artigiano e del semplice lavoratore. Miserie ce ne sono e ce ne saranno sempre; finchè ci saranno uomini fortunati e uomini sfortunati, finchè ci saranno gli scialacquatori ed i previdenti ed economi, finchè ci saranno infingardi ed operosi, le ricchezze non potranno mai essere con nessun sistema, per quanto ingegnoso, ripartite equamente, ma intanto però ci avviamo a crescere sempre di più l'agiatezza generale.

Solo è da tenere fermo che le ricchezze non hanno fatto grande nessun popolo, spesso anzi li hanno indeboliti e corrotti, mentre le nazioni virtuose e forti sono facilmente diventate anche ricche. Noi ci confortiamo del progresso economico del paese, ma purchè esso sia un effetto della virtù operosa, delle energie morali, che si esplicano non per l'ottenimento di materiali godimenti, ma per la gloria e la grandezza della patria, per il bene del popolo.

Telegrammi Stefani

Camera Inglese

Londra 17 — Comuni — Fergusson rinnova l'assicurazione che il governo non concluse alcun impegno relativo ad una azione materiale dell'Inghilterra.

Nessun nuovo impegno si concluse, ma sarebbe imprudente che il Governo si impegnasse di astenersi dall'intervenire negli affari vista la grande influenza che l'Inghilterra esercita in qualsiasi risoluzione.

La non intervenzione nella vita politica europea sarebbe cosa indegna dell'Inghilterra ed incompatibile col mantenimento della pace.

Coburgo reduce

Sofia 17 — Il principe ritornò a Sofia alle ore 6 pom. A 7 chilometri dalla città i ministri, gli ufficiali superiori vennero ad incontrarlo. La folla, il vescovo, il clero, il sindaco gli diedero il benvenuto.

Gli Irlandesi in rotta col Papa

Dublino 17. — La riunione di deputati parnelisti cattolici durò nove ore.

Si emise infine un manifesto dichiarante che i fatti constatati dalla circolare del Sant'Uffizio sono inesatti e non sarebbero stati promulgati se l'inchiesta circa la loro verità si fosse fatta presso i vescovi rappresentanti gli irlandesi.

Dopo lungo svolgimento delle ragioni di questa asserzione da parte dei deputati il manifesto esprime il vivo rincrescimento che il Santo Uffizio non abbia fatto alcuna allusione alla sorgente della provocazione dei mali e del disordine che affligge il popolo irlandese, e cioè il sovvertimento della giustizia naturale, la mancanza di carità cristiana.

Dichiara finalmente che pur ammettendo la giurisdizione spirituale della Santa Sede; i deputati parnelisti si credono obbligati di raffermare formalmente che i cattolici irlandesi non possono ammettere alcun diritto alla Santa Sede di intervenire presso il popolo irlandese nella condotta dei loro affari politici.

Le feste di Barcellona

Barcellona 18 — Il principe Tomaso assisterà al ricevimento degli ufficiali delle squadre estere. A palazzo occuperà il posto presso il trono. Nessuno crede qui siavi la possibilità di un conflitto internazionale in occasione della riunione delle squadre.

Rapporti più perfetti corrono fra i marinai di tutti i paesi.

Il ricevimento degli ufficiali delle squadre estere al palazzo fu brillante.

La duchessa di Edimburgo non vi assisteva.

La Reggente era circondata dai ministri e dagli alti dignitari e aveva a fianco i duchi di Edimburgo e di Genova.

Barcellona 18 — I duchi di Edimburgo e di Genova in nome dei rispettivi Sovrani complimentarono la reggente che ricevette molti dispacci di felicitazione.

Germania e Russia

Berlino 18 — La *Politische Nachrichten* parlando dell'arrivo di 380 vagoni di grano provenienti della Russia nei due ultimi giorni esprime la speranza che si prenderanno misure energiche affine di impedire una inondazione nel mercato di grani russi.

La salute dell'Imperatore

Berlino 18. — Lo stato dell'imperatore durante la giornata fu soddisfacentissimo.

L'imperatore lasciò il parco di Charlottenburg iersera verso le ore 4. 30.

Fece parecchie volte piccole passeggiate a piedi.

Berlino 18. — Bollettino delle 9 ant. — Nei giorni scorsi l'Imperatore fu completamente senza febbre. La difficoltà di deglutizione è quasi completamente cessata. Lo stato generale è tanto soddisfacente che l'Imperatore passa la maggior parte della giornata all'aperto. Le forze aumentano visibilmente e l'espettorazione è diminuita.

L'Inghilterra si premunisce

Liverpool 18 — Il Duca di Cambridge giunse ieri ad ispezionare le difese del porto.

Al pranzo di iersera, rispondendo al brindisi del Sindaco, il Duca pronunciò un discorso circa l'agitazione per la difesa del paese.

Disse che i timori di pericolo sono assurdi e non havvi attualmente pericolo piucchè in altro tempo; ma havvi sempre pericolo se non siamo preparati a tutte le eventualità.

Soggiunse che pel momento non temeva di nulla ma che bisogna imitare i progressi delle altre nazioni che aumentarono gli eserciti e le marine, fortificare i nostri porti commerciali e le stazioni militari.

Trattato italo spagnolo

Madrid 18 — La *Gaceta* pubblica la legge ratificante il trattato di commercio e di navigazione fra Spagna ed Italia.

Parlamento francese

Parigi 18 — Goblet rispondendo all'interpellanza di Dalisse circa la conferenza di Londra sugli zuccheri dice che i governi partecipanti alla conferenza decisero di mantenere il segreto nelle deliberazioni.

L'incidente è chiuso.

Parigi 18 — La destra realista comprendente dai 60 ai 70 membri, a cui sono iscritti altri gruppi monarchici approvò ad unanimità l'ordine del giorno votato ieri.

L'unione delle destre tende a ricorrere ad ogni mezzo atto ad assicurare lo scioglimento della Camera.

— Al Senato continuasi a discutere il progetto militare.

Respingesi l'emendamento di Fresnan per esentare completamente i seminaristi dal servizio.

Respingesi con voti 195 contro 87 un altro emendamento di Campenon sostenuto da Floquet pella soppressione di tutte le dispense.

Approvasi con voti 195 contro 87 il paragrafo ammettente le dispense dopo un anno di servizio. La seduta è tolta.

Il poeta Zanella

Vicenza 18 — L'abate Giacomo Zanella è morto stanotte.

Gli si preparano solenni funerali.

Dispacci particolari

Roma 18

Stamane il generale Cialdini fu ricevuto dal Re. Più tardi egli ebbe un lungo colloquio con l'on. Crispi.

— Essendosi presentata oggi alla Camera la relazione sulla riforma della Legge Comunale e provinciale, dicesi che

Crispi ne chiederà la discussione nell'attuale periodo parlamentare.

Ma subito dopo l'approvazione del Bilancio della giustizia ossia alla metà della ventura settimana, sarà portato in discussione il nuovo Codice penale e chissà dov' esso ci porterà.

— Oggi è giunta la duchessa di Genova consorte del principe Tomaso; fu ricevuta alla stazione dal Re, la Regina, il principe ereditario e altri personaggi.

— Oggi arrivarono pure San Marzano e Lanza; erano ad attenderli uno stuolo di ufficiali; ebbero accoglienza cordialissima; notavansi fra gli astanti il generale Pasi aiutante di campo del Re, e Corvetto segretario generale per la guerra.

Questa sera il Re riceverà il generale San Marzano.

DA BOLOGNA

Bologna 17 Maggio

(L. C.) Non avrei voluto ritornare ancora una volta — speriamo sia l'ultima — sull'argomento di cui vi ho già intrattenuti, il contegno cioè della curia arcivescovile nell'occasione della venuta dei sovrani; però — come prevedevo — oggi se ne fa gran parlare dalla stampa e fino i giornali bolognesi che avevano mantenuto finora un troppo prudente riserbo sono trascinati a intrattenerne i loro lettori; col risultato — disgraziatamente — di creare nuova confusione di partiti e di principi, quando invece sarebbe tanto opportuno di delineare lo scopo e quindi la responsabilità di ognuno che ebbe parte nella deplorata faccenda.

La *Gazzetta dell'Emilia* ha pubblicata l'ormai famosa intervista dalla quale emergerebbe evidente il sacrificio compiuto da monsignor Battaglini nel sottomettersi alle imposizioni vaticane; il *Carlino* si impenna oggi perchè teme gli sia tolto il merito della priorità nella difesa del cardinale (dovevamo vedere anche questa!) Ma chi ve lo tocca, Dio buono! il vostro (anzi nostro) cardinale?

Sappiamo che egli è uno spirito temperato e conciliativo; sappiamo che egli ama la sua patria e che forse la predilige alla restaurazione del papato temporale, nessuno ha mai dubitato dei sensi di rispetto che egli personalmente professa pei nostri sovrani; ma non è a lui che va rivolto biasimo più severo; questo importa mettere in sodo e su questo abbiamo insistito: dalla chiesa ove spira oggi più che mai vento reazionario non potevansi sperare concessioni, era cosa manifesta a chiunque ormai non può illudersi sul proposito di papa Pecci sulle sue antipatriottiche mire. Ma perchè non lo compresero i nostri attuali reggitori? perchè il Crispi, così tenero della propria autorità non comprese la responsabilità che andava ad assumere col mettere a contatto troppo stretto, nei giorni trascorsi, la potestà della chiesa e quella dello Stato?

È da ritenersi che un'illusoria speranza di ravvicinamento abbia tratto il ministro all'imprudente passo e ciò deve deplorarsi vivissimamente; ma più ancora par meritevole di censura chi doveva (conscio delle circostanze locali eccezionali e transitorie) evitare risolutamente ciò che invece per assurdo autoritarismo troppo ostinatamente si volle: la coincidenza delle feste civili del progresso con quelle retrive della chiesa.

Non si dica che infine scandalo non avvenne; se in parte fu evitato ciò si deve al senso di opportunità che ispirò il nostro Re; ma in un paese come il nostro dove la famiglia reale impersona tutta la nazione, dove giustamente voglionsi puniti con più gravi e speciali pene i reati commessi contro la maestà della Regina, diventa offesa alla nazione ogni atto verso Lei meno che riguardoso e ne ricade la responsabilità su chi ha offerta l'occasione o provocata la irriverenza.

*

E' sorta una nuova discussione in questi giorni e riguarda la scelta del locale dove celebrare il centenario dello studio bolognese; la Giunta del Comune che è proprietaria della chiesa di S. Petronio non ha ancora emesso un voto contrario alla concessione di quel locale, che primo si affaccia alla mente di chiunque come il più conveniente, e già la stampa cittadina in previsione di un rifiuto, sommessamente si rassegna a indicare altri luoghi assai meno capaci e infinitamente meno decorosi.

Se anche la stampa liberale o meglio quella che gode fama di esserlo, non azzarda una qualsiasi resistenza figuratevi come volentieri la Giunta porrà il suo veto alla *profanazione* del tempio; già siamo a questo punto che la celebrazione della scienza e della giustizia è ritenuta nella patria d'Irnerio, una profanazione se compiuta nel luogo sacro al dio della libertà e della clemenza...... e la stampa liberale, acqua in bocca!

*

L'Esposizione Emiliana ha tratto con sè oltrechè delle questioni politiche, non lievi questioni economico-amministrative. — Per quanto in ossequio all'usanza e alla cortesia tutti i membri o sottomembri di commissioni e comitati siano stati insigniti di onorificenze, è apparso troppo evidente l'inferiorità di taluni al grave compito assunto. — Avete visto come partiti i reali, la città ha ripreso il suo aspetto normale: la sera buio pesto per le strade; peggio di prima; il servizio tramviario mal regolato; manca finora una qualsiasi organizzazione di festeggiamenti originali che abbiano potenza attrattiva pel forestiero, all'infuori dell'Esposizione; il servizio degli alloggi mal regolato; i prezzi nelle trattorie e nei restaurant improvvisat, sbalorditivi; e frattanto il grosso della popolazione che doveva risentire chi sa quali benefici dell'avvenimento non ha da notare che un'aggravio enorme nei prezzi dei viveri; col pretesto dell'Esposizione è rialzato il prezzo della carne per modo che le famiglie non completamente agiate devono astenersi da questo sanissimo fra gli alimenti.

Fortunatamente siamo al principio e per la strada dicono, s'accomoda la soma. Oh! se l'accomodino presto dunque se non si vuole svanita troppo velocemente la speranza di lucro che ha sostenuto fin qui il piccolo commercio e che l'ha stimolato a spese di decoro e a larghe provviste.

L'incidente del forte Tiburtino

La commissione d'inchiesta per l'incidente al forte Tiburtino in cui fu ferito il principe di Napoli, ha ritenuto che il colonnello De Benedictis non agì in conformità ai regolamenti e non presentò all'approvazione dei superiori il programma delle sue esperienze.

Il ministro della guerra ha perciò presentato al Re il decreto con cui si metteva in disponibilità il colonnello De Benedictis. Ma il Re, viste le benemerenze di quest'officiale, non ha creduto di firmare il decreto.

Il De Benedictis è stato in Africa, ove prestò importanti servigi.

DESTITUZIONI

La Direzione generale delle Poste ha dispensato dall'impiego il titolare dell'ufficio postale di Sassello per avere sottoscritta la nota petizione clericale al Parlamento.

Fu pure destituito per la stessa ragione un brigadiere forestale, il signor Ruaro Giacomo, che da oltre 12 anni serviva il Governo, da prima nella città di Taggia e poscia in Pieve di Teco.

Operai profughi dalla Francia

Sono arrivati a Genova da Marsiglia, a bordo del piroscafo *Marsala*, 300 operai italiani licenziati dai cantieri francesi. Appartengono per la maggior parte alle vostre provincie. Un centinaio, sprovvisti di mezzi di sussistenza, furono, per opera della Questura, inviati ai loro paesi d'origine.

UN BEL PREMIO

Il ministro del commercio in Francia ha presentato alla Camera un progetto di legge, il quale stabilisce un premio di lire 500,000 che sarà concesso a colui che suggerirà il mezzo di determinare l'esistenza delle sostanze eterogenee nelle bevande alcooliche e negli alcools destinati al commercio.

CONTRO LO SCRUTINIO DI LISTA

Il *Fanfulla* propugna l'abolizione dello scrutinio di lista, siccome il principale autore dell'attuale confusionismo parlamentare.

Per gl' insegnanti

L'on. Boselli inviò una circolare ai provveditori degli studi perchè invitino gli insegnanti a mandare al ministero quelle loro pubblicazioni che possono considerarsi come titoli di merito per la promozione.

IL GENERALE CIALDINI

Giunse a Roma il generale d'esercito Enrico Cialdini ed ebbe subito un lungo colloquio coll'on. Crispi.

Secondo alcune voci che corrono in proposito pare che la venuta del generale non sia estranea ad un prossimo movimento diplomatico, al quale l'on. ministro degli esteri, sta pensando da parecchio tempo.

Per alto tradimento!!

Il *Lion Répubblicain* ha la seguente lettera da Zara, concepita in termini alquanto oscuri:

« Il capitano del piroscafo *Achilles*, appartenente al Lloyd Austriaco, venne arrestato a Ragusa e condotto qui, dove fu rinchiuso nella prigione del porto.

Si tratta d'un affare di alto tradimento. Il capitano, che ha nome Panigai, è suddito austriaco d'una provincia italiana, come la maggior parte dei comandanti dei piroscafi del Lloyd. Fu arrestato mentre risaliva a bordo della sua nave.

Venne parimente arrestato un sott'ufficiale d'un reggimento di presidio a Ragusa »

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 18 maggio

Costa Andrea raccomanda l'urgenza per una petizione presentata da molti fabbricanti di spirito di Roma chiedente che il Parlamento respinga la proposta sugli alcools.

L'urgenza è accordata.

Il presidente comunica che il ministro delle finanze è pronto a rispondere domani alla interrogazione Colombo sulla chiusura della distilleria Sessa e Branca di Milano.

Paternostro è avversario delle ingerenze dirette dello Stato in materia economica, non crede all'influenza benefica del ministero di agricoltura ed augura che il paese possa persuadersene e fare da sè. Dice che i dazi di introduzione non riescono a infrangere la concorrenza estera: il solo modo di vincerla è quello di sgravare l'agricoltura dalle imposte e per arrivare a questo, basterebbe il semplificare l'organismo amministrativo. Vuole continuate le opere pubbliche, e in ispecie le bonifiche.

Arnaboldi spezza anch'egli una lancia a favore dell'agricoltura dicendo essere illusione che favorire l'agricoltura significhi favorire i grandi proprietarii, mentre le tasse colpenti l'agricoltura cadono per incidenza su le classi meno abbienti. Vuole quindi o le economie o tasse su tutti i cittadini.

Siacci opina che il servizio meteorologico sia alla dipendenza del ministero dell'istruzione.

Dopo raccomandazioni di Caetani, *Andrea Costa* parla delle tristi condizioni delle classi agricole ed operaie. Sembragli necessario l'accordo di tutti i partiti per studiare provvedimenti atti ad alleviarle. Ricorda le promesse ripetute dal ministero e non mantenute. Presenta un ordine del giorno affinchè entro l'anno sia presentato un progetto di legge che « modifichi la legge di contabilità e quella dei lavori pubblici in modo che le società cooperative ed operaie possano partecipare direttamente all'esecuzione di opere pubbliche » ed affinchè la Camera deliberi che « nella parte ordinaria del bilancio sia assegnata la somma di Lire 10,000 annue all'oggetto di accreditare sotto la responsabilità del ministro, quelle associazioni che fossero in grado di assumere opere pubbliche ed incoraggiare quelle che offrissero garanzia di solidità. »

Vigoni, Colombo, Plebano, fanno osservazioni su l'amministrazione, sostenendo le economie, su le scuole agrarie per cui credono necessario una legge sui pesi e misure da assegnarsi al ministero delle finanze ecc.

Roux propugna economie nell'economato e proporrebbe che le molte pubblicazioni di atti e provvedimenti pubblici fossero a maggior comodo del pubblico comprese nella *Gazzetta Ufficiale*. Chiede spiegazioni al ministero circa il sistema di elezione dei componenti il Consiglio superiore ippico, che non gli sembra conforme alla legge testè approvata.

Il seguito a domani.

Il bilancio del tesoro è stato approvato a scrutinio segreto con 182 voti favorevoli e 45 contrari.

L'ABATE GIACOMO ZANELLA

Un dispaccio di Vicenza ci annunzia la morte di Giacomo Zanella. Tutti ricorderanno che le pubblicazioni delle sue *Poesie,* 1868, editore Barbèra di Firenze, furono un avvenimento letterario per tutta Italia, mentre nel Veneto tutti conoscevano già a memoria le sue migliori poesie, e specialmente, se non la migliore, quella che fu più nota: *La conchiglia fossile.*

Innanzi alla tomba del grande cultore della forma, dell'artefice squisito del verso, è doveroso il duolo degl'Italiani che onorano, oltre che il poeta, l'uomo che ha saputo destare in loro i sentimenti più gentili e insieme più patriottici.

Era nato a Chiampo vicentino nel 1820.

L'Esposizione di Bologna

LA MUSICA

Questa esposizione è la più seducente fra le tre, poichè è, nel medesimo tempo, internazionale ma piccola, semplice in apparenza ma molto curiosa, molto bizzarra in tutti i suoi aspetti. Siccome è collocata nell'edifizio che con frase di dubbia eleganza si chiama, come in tutte le esposizioni, il « corpo principale » così la gente vi accorre, attirata, senza guardare l'edificio di destra dove hanno messo l'« Industria, » nè quello di sinistra dove risiede l'« Agricoltura; » la gente vi accorre, come a un fresco ricovero contro il forte sole che fa verdeggiare riccamente i giardini Margherita e li ricopre di fiori. Appena si è nella prima galleria, dove sorgono due immensi organi, dove è la elegante, artistica vetrina a trittico di casa Ricordi, incomincia per il pubblico come una stupefazione mista di piacere. Vi è una fila di campane mandate da un campanaro veneziano: col motto: « soli Deo honor et gloria, » le quali sonore campane sono a disposizione di chi vuol suonarle: il che nessuno manca di fare, uomini e donne, vecchi e bimbi, preti e coscritti. È un rombo continuo, assai grave, non dispiacente. Accanto a queste campane, vi sono i piattini e i « tamtams » dellla casa Marradi di Pistoia, con un grosso battente di legno per farli squillare: e la folla non se ne priva certo. Questo nella prima galleria.

Nella seconda vi sono gli strumenti moderni della musica, da fiato e da arco, a tastiera o meccanici: dalla picciola ocarina, diletto di coloro che amarono e non amano più il traforo in legno, alle singolari « zithera, » le cetre della casa Halswanter di Monaco (Baviera,) le « zithers, » così malinconiche su cui i tirolesi cantano i loro « lieds » più commoventi; dal semplice pianoforte, a tutte le più strane complicazioni del pianoforte poichè non potete immaginare quante ne hanno pensate, questi costruttori di pianoforte; dal « sinfonio » della casa Grob di Lipsia al flauto di qualche solitario artefice lombardo; dagli scintillanti istru-

menti a fiato dei fratelli Sambruna di Milano ai violini delle due più celebri case di Stuttgart.

Non esigerete, certo, che io vi descriva tutte queste novelle trasformazioni o semplicemente questi perfezionamenti. In questa galleria, vi sono sempre due o tre pianoforti aperti; e innanzi a ognuno di questi pianoforti aperti, vi è un pianista: e questi pianisti, Dio immortale, non fanno che suonare su questi pianoforti, insieme, ma tre pezzi diversi: uno suona la marcia reale: l'altro il waltzer « Dolores » di Waldteufel: il terzo il « Bacio » di Arditi. Ciò, vedete, è assai stupefaciente. Resta appena il tempo di osservare che l'uomo, spesso, guasta la musica come guasta il paesaggio.

Ma al piano superiore vi è una grande quiete e una grande freschezza. E la vastissima galleria degli istrumenti antichi. Meravigliose vetrine che vi fanno sognare! Tutto potete sognare, se avete fantasia, se mai il passato ha parlato al vostro cuore con le sue forme; dall'idillio greco che Mosco e Bione hanno cantato, ai gutturali gorgheggi giapponesi che la bella e misteriosa « madame Chrysanthème » si accompagnava con la chitarra, per cullare i sogni di Pierre Loti, il bizzarro e scettico viaggiatore. Un lungo sogno dove si confondono le misure del tempo e dello spazio.

Chiunque possedeva una sola traccia, un solo ricordo di quello che furono anticamente la musica e i suoi strumenti, in tutti i paesi del mondo, qui lo ha mandato, per la sorpresa dilettosa dei profani, per il piacere acuto degli amatori. Hanno esposto le loro collezioni l'Accademia musicale di Bologna e il suo Museo Civico, il Museo musicale di Milano, sorto da poco sotto il patronato di Sua Maestà la Regina e già ricchissimo, il duca di Edimburgo e il conte Valdrighi che sono collezionisti appassionati e infine il bellissimo, perfettissimo Museo musicale di Bruxelles che ha mandato qui si può dire tutta la storia dell'arte musicale. Vi rammentate? Vi è parso tutta una romanticheria il catalogo degli strumenti antichi, dalla lira di Saffo al liuto del menestrello: ma qui vi è una lira greca che potrebbe forse essere quella della infelice poetessa, ma vi sono i liuti e le mandòle, vi sono le tiorbe e le cetere, vi sono le gusle montenegrine e i salterii turchi che i poetici arabi di Morelli suonano, estatici.

Noi che sorridemmo tanto, leggendo nei vecchi libri, nelle vecchie poesie questi nomi, ci sentiamo teneramente commossi; vi è financo la ghironda svizzera, quella « musette » che ci fa tanto ridere nella « Linda di Chamounix; » tutto vi è, come una grande apparizione armonica del medioevo, come un apparizione esotica dei poeti orientali. Quei paesi del Sol Levante, la Cina, il Giappone, hanno i loro strumenti musicali come tutto il resto della loro arte, finissimi, di una eleganza nobile di forme, di una materia purissima, tormentati sino alla perfezione, strani, attraenti, dall'arpa alla chitarra, dalla campana al gong pitturato e istoriato, attraenti, seducenti per la nostra anima come tutto quello che viene da questo Estremo Oriente invincibilmente affascinatore!

E vi fanno sognare, nelle due piccole, quiete stanze, nelle vetrine luminose, tutti i messali miniati, tutti gli antifonarii, tutti i « graduali » alluminati, tutti i « corali » meravigliosi che espongono, come grandi rarità del passato, la biblioteca di Santa Cecilia di Roma, la Braidense di Milano, la Marciana di Firenze, il municipio di Stroncone (1). Sono libroni immensi, in pergamena, dove le note musicali sono larghe quanto un unghia e le parole latine alte mezzo dito: libroni così artisticamente miniati dai pazienti monaci, così finemente alluminati che hanno la doppia preziosità della storia e dell'arte. Da questi grandi libri dove la preghiera prendeva ingenuamente colore di musica, da questi semplici pentagrammi è sorta la musica, lentamente, lentamente, germogliando, più che nella mente, nel cuore degli umani; sono libri sacri, cui dobbiamo la tradizione delle antiche melodie e la eredità delle nuove.

(1) Quelli della biblioteca nostra figurano nella Esposizione d'arte antica.

Ma i tre oggetti che più attirano l'attenzione, oltre i tanti violini di Amati, cremonese, oltre i violoncelli famosi di Guarnerio, sono esposti dal museo musicale di Bruxelles, il primo è un clavicembalo, un piccolo pianoforte tutto a delicate pitture, a gambe sottili e contorte, un amore di mobile che è stato costruito nel 1610 e che ha i tasti diventati color marrone, ma conserva tutta la morbida eleganza delle pitture, tutta una infinita leggiadria; il secondo è una spinetta chiamata « verginale, » costruita nel 1620, lunga, diritta come un tavolino rettangolare, con il legno tutto intarsiato gentilmente, più sobria, meno graziosa, ma che ancora dà qualche stridulo suono, quando si toccano i tasti; il terzo, poi, il terzo è un capolavoro di arte: è una spinetta italiana del 1550, fatta da un tal Antonio Patavini. (*) Io dico che non ne ha fatto altre, poichè ci vuole tutta la vita di un uomo, o molti anni di varie vite, per quella ricchezza minuta di avorii scolpiti, di ornamenti metallici, di intarsii sul legno, di pitture gentili. È una cosa così fine, così delicata che pare un'ombra lieve, fuggente del passato, un'ombra, non una realtà. E la mano che ne tocca i tasti, è villana: ma nulla rispondono i tasti, come se fosse fuggita l'anima armonica di quel capolavoro. *Matilde Serao.*

(*) Questa è di proprietà del prof. Gardini, non del museo Belga.

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi seduta.

Opere di bonifica — Giovedì 24 corrente avranno luogo a Marozzo (Codigoro) la inaugurazione ufficiale ed il collaudo delle nuove macchine di quello stabilimento idrovoro destinato a completare la redenzione delle Valli Gallare.

Mercato dei bozzoli — Ancora non fu pubblicato nè dal Municipio, nè dalla Camera di Commercio alcuna norma per l'imminente mercato dei filugelli.

Rammentiamo, poichè ce ne offre l'occasione, ciò che abbiamo osservato l'anno scorso, e cioè che il Municipio deve limitarsi a far noto la località dove avrà luogo il mercato; e tutte le discipline inerenti alle modalità del mercato spettano alla Camera di Commercio, non all'ufficio di Polizia Municipale, come per una barocca consuetudine fu fatto fin qui.

Il presidente del Consiglio notarile dichiara da oggi aperto il concorso:

1. Ad una piazza da Notaio in questo Distretto con residenza nel comune di Cento.

2. Ad altra piazza da Notaio in questo Distretto con residenza nel comune di Copparo.

Gli aspiranti dovranno presentare, od inviare in piego raccomandato, al presidente avv. Augusto Tamburini le loro istanze in bollo da L. 1 entro il termine di giorni Quaranta dalla pubblicazione di questo Avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le istanze, corredate di tutti i documenti in forma autentica, prescritti dalla legge, dovranno chiaramente indicare a quale piazza concorra l'aspirante.

I certificati di moralità di cui al N. 2 dell'art. 5 della Legge dovranno essere in data posteriore al 15 Maggio 1888.

Ci è grato di dar pubblicità alla seguente comunicazione:

Carissimo Direttore

Nella *Gazzetta* di ieri pubblicasti il meritato omaggio che l'orchestra del Teatro Comunale ha voluto con nobiltà di sentimenti rendere all'egregio maestro Sangiorgi.

Mi è grato l'aggiungerti che prima di tutti a deplorare le circostanze che impedirono al cav. Sangiorgi d'assumere la direzione del prossimo spettacolo si fu la Deputazione dei pubblici spettacoli alla quale mi onoro d'appartenere e che ciò fece con lettera privata certamente gradita dall'egregio maestro.

Tuo aff.mo
Carlo Fiaschi

« Leopoldo Cicognara » — Sotto questo titolo leggiamo nella *Venezia*:

« Leopoldo Cicognara ci mostra il fatto curioso, quantunque pur troppo non nuovo di un uomo che al suo tempo godette un'immensa popolarità, quasi come il Canova e il Rossini, e che dopo morto fu presochè obbliato. » Così scrive Vittorio Malamani nella prefazione della sua nuova opera, della quale uscì testè il primo volume: *Memorie del conte Leopoldo Cicognara, tratte dai documenti originali.*

« E così il Malamani lavora a togliere dall'oblio la bella figura del Cicognara, magistrato, letterato, politico, che in secolo fortunoso sposò le idee della rivoluzione; che fu caro a Napoleone I°; e sotto il governo austriaco, quantunque sospettato e perseguitato, presiedette la Veneziana Accademia di Belle Arti.

« La genesi dell'opera sua il Malamani narra così:

Meno i soliti elogi accademici, di nessuna importanza, e due o tre biografie, troppo brevi per essere esatte e dare un'idea dell'uomo e dello scrittore, l'amico di Canova, lo storico della scultura italiana, il fondatore dell'Accademia di Belle Arti in Venezia, non ha in patria un degno ricordo della sua vita, che pure fu varia, feconda e utile, più di tante altre che si raccontarono e si celebrarono. Il marchese Nicolò Bentivoglio d'Aragona, Nipote del Cicognara ed erede delle sue carte da gran tempo coltivava l'idea di affidarle a un onesto scrittore per trarre da esse le " Memorie " di così chiaro e sfortunato ingegno. Le confidò a mio zio, Luigi Stefani professore di diritto internazionale all'Università di Siena; senonchè appena dato mano al ponderoso lavoro, fu colpito da immatura morte. Il Bentivoglio me lo propose ed io, quantunque sicuro di non poter degnamente surrogare il mio povero zio, non ricusai. Mi parve un atto di giustizia, e giustizia è davvero.

« Il primo volume dal Malamani testè publicato (Venezia tipografia dell'Ancora, Merlo editore) 325 pagine comprende il periodo della vita del Cicognara, dalla nascita (1767) alle sue dimissioni dalla carica di consigliere di Stato, imperante Napoleone I (1807).

« Accennato oggi all'importanza e alla mole della pubblicazione — riserviamo il nostro giudizio in merito, come direbbe un magistrato, a quando l'opera del Malamani sarà completa. »

Alla nostra volta, plaudiamo colla cordialità di concittadini riconoscenti al gentile pensiero dell'ottimo ed egregio marchese Bentivoglio.

Consiglio provinciale — Ecco il testo dell'ordine del giorno per la sessione straordinaria che si terrà, come annunziammo, venerdì 25 e lunedì 28 volgente mese.

1. Comunicazione delle infrascritte deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione:

a) sussidio in favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza;

b) sussidio al comune di Bondeno per la epidemia vaiolosa;

c) approvazione dello statuto organico del consorzio di manutenzione delle bonifiche ferraresi nel I. Circondario;

d) concorso nella spesa di affitto dei locali da offrire gratuitamente al Governo per ottenere l'officio di dogana principale in Ferrara;

e) nomina di un membro del comitato ordinatore pel concorso internazionale di strumenti e macchine per la coltura e la lavorazione rurale della canepa;

f) concorso della provincia nella spesa per la bonifica di I categoria nel II circondario — approvazione del relativo disciplinare — nomina del delegato provinciale nel comitato di esecuzione della bonifica stessa.

2. Nomina di un membro della Commissione di

sorveglianza per la liquidazione dell' asse ecclesiastico.

3. Costituzione di un Consorzio per derivazione di acqua dal Po di Goro.

4. Ferrovia Suzzara-Ferrara.

5. Proposta del Consigliere provinciale sig. Colonnello Gioacchino Bonnet, di dichiarare provinciale e sistemare la strada fra il passo di Magnavacca e Bellocchio.

6. Proposta di attivare una navigazione fluviale a vapore, anche in questa provincia.

7. Parere richiesto dal Ministero intorno a modificazioni da introdursi nel regolamento della pesca fluviale e lacuale.

8. Delimitazione di confine nei territori di Medicina, Molinella e Argenta.

La critica è facile — Che cosa si perde a dire, magari per immeritati e puerili rancori: « mai come ora si sono venduti vini, olio, distrutto (participio del verbo distruggere) adulterati ? » Nulla invero — ma bisogna provarlo; ed a ciò doveva accingersi l' anonimo G. che sulla *Rivista* spiattella senza documentarla la grave asserzione.

Le nostre informazioni ci permettono di sorridere ad un tale asserto, poichè se la vigilanza accurata dell' ufficio sanitario, se le moltissime analisi eseguite, se le non poche contravvenzioni fatte, debbono aver per effetto di far aumentare la voglia delle sofisticazioni, allora certamente sarà meglio tornare all' antico, anonimo G., e fare come ai tempi beati degli occhi chiusi, nei quali i deputati d' Annona si grattavano la pera.

Noi, colla efficacia delle cifre contrapponiamo: che le analisi eseguite nel solo mese di Aprile e in questi giorni di Maggio ascendono a 141 — che le contravvenzioni fatte in questo stesso tempo, unicamente per sequestro di generi alimentari adulterati o comunque sofisticati, ammontarono a 36, che le multe sono state fatte pagare salate; e tutto questo lavoro, diciamolo francamente, è qualche cosa che rassicura; poichè se con mezzi ancora scarsi, per ragioni che tutti sanno, i nostri funzionari s' adoperano ed ottengono tali risultati, dobbiamo sperare che il Consiglio, aumentando le somme necessarie per l' ampliamento dell' ufficio d' assaggio, e gli addetti all' ufficio di sanità perseverando nella lodevole loro opera, si finirà per ottenere i più benefici risultati per la pubblica salute.

Ieri appunto si è fatta contravvenzione ad un' esercente osteria, certa Cherubini Serafina in Piazza Sacrati, per vino colorato con sostanze etorogenee, e si è gettato alla fogna un sei mastelli all' incirca di tale vino.

Esposizione Emiliana — Domani sera i Giardini Margherita saranno completamente illuminati a luce elettrica fornita da oltre cento cinquanta grandi lampade ad arco voltaico e da più di due cento piccole lampade ad incandescenza.

Il biglietto d' ingresso per domenica sera è fissato a L. 0,25.

Sono avanzate le pratiche colla società del tram a cavalli per biglietti cumulativi serali, per servizio del tram e per ingresso all' Esposizione, di L. 0,45.

Da domani, in avanti, i bambini che non superano la statura di un metro hanno ingresso libero all' esposizione.

Società di M. S. fra i reduci Garibaldini. — Sono invitati tutti i soci all' adunanza generale che avrà luogo la sera di lunedì 21 corr. alle ore 8 nella sala della società dei muratori, gentilmente concessa, sita in via Contrari (Palazzo Pepoli), per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Proposta per la commemorazione del 2 giugno.

2. Nomina della nuova rappresentanza a mente dell' art. 25 dello statuto.

A pubblica norma. — Per gli effetti del Capo 12° del vigente Regolamento di Polizia Municipale, il ff. di Sindaco di Ferrara fa noto: essergli stata presentata, domanda per apertura stallatico pubblico al n. 10 della Piazza Mercato in B. S. Giorgio.

Sunto annunzi legali del 18 Maggio — Due Notificazioni Prefettizie che determinano le indennità devolute a parecchi possidenti per espropriazione ed occupazione di terreno occorso in causa dei lavori alle coronelle di Po, dette *Pomari e Barbieri*.

— Decreto Prefettizio di convocazione del Consiglio provinciale in sessione straordinaria.

Tassa sui cani — Il ruolo principale della tassa pel corr. anno 1888, è per giorni otto consecutivi, a datare da jeri ostensibile ai contribuenti nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale, durante le consuete ore d' ufficio.

Spirato il termine suindicato, il Ruolo stesso sarà consegnato all' Esattore Comunale, perchè ne curi la riscossione colla rata scadente il 10 Giugno corrente anno.

Le gesta degli ignoti — In Cologna ed in Ro verificaronsi furti, l' uno di un majale in danno di Zappaterra Amilcare, l' altro di pollame in danno di Franciosi Pietro.

— Altri due furti perpetraronsi in Migliaro, e cioè di un vitello lattante in danno di Conti Rinaldo, e di pali in danno di Perini Giorgio.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle 7 pom. sui pubblici giardini.

Marcia.
Duetto atto 4° nell'opera *Ugonotti* - Meyerber.
Mazurka.
Finale 1° nell'opera *Simon Boccanegra* - Verdi.
Sinfonia dell'opera *Giralda* - Cagnoni.
Valtzer *Toujours ou Jamais* - Waldteufel.

Circo equestre — Iersera la brava Compagnia ha dato la sua seconda rappresentazione con esercizi del tutto svariati da quelli della prima e ha fatto viepiù palese come per abilità di amazzoni gentili, di acrobati, ginnastici e giocolieri di grande destrezza, come per numero e qualità di quadrupedi, essa tiene a buon diritto onorevole posto fra le primissime compagnie equestri.

Tra gli artisti che si presentarono iersera furono in special modo ammirate ed applaudite M.la Eugenie Lecusson abilissima e distinta maestra d' equitazione col suo lavoro con quattro superbi cavalli, M.la Mattilde col suo lavoro di forza al dorso nudo e Miss Alice detta la *donna serpente* che con miglior epiteto noi chiameremo la donna senz' ossa addirittura. Come serpente può passare la graziosa giovinetta, pel suo bel visino capace di tentare più d' un Adamo.

Questa sera terza rappresentazione con programma sempre variato e dei più attraenti.

Doman due grandi rappresentazioni, una alle 4 1[2 l' altra alle 8 1[2.

Quanto prima il debutto dell' eroina del circo, Miss Zieo.

Per finire

Saracco (a Magliani.) — Non restava in Italia che una sola cosa da imporre: la tua persona, e Crispi l'ha imposta.

—

Una signora ingenua ad un signore:
— Scusi? Il sultano è ammogliato?
— Moltissimo, signora.

—

Una moglie a suo marito:
— La tua condotta è più scellerata di quella di Magliani. Egli non abbandona che *due decimi*, e tu abbandoni... la tua *metà*.

Stato Civile

Bollettino del giorno 17 Maggio 1888.

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni uno N. 2.

18 Maggio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Mori Andrea di Antonio, celibe di Ferrara di anni 24, falegname — Pavanati Lorenzo fu Giuseppe cel. di Ferrara di anni 67 pensionato.

Minori agli anni uno N. 0

ATTESTATO DI RICONOSCENZA

L'opera indefessa del distinto medico *Dott. Cesare Minerbi*, unitamente alle cure più che fraterne prestate, valsero a ridonare alla famiglia, e al lavoro **Beretta Francesco** d' anni 78 travagliato da Bronchite acuta infusa.

L' averlo prodigiosamente salvato obbliga il sottoscritto di pubblicamente inviare all'egregio dott. Minerbi una parola di eterna riconoscenza.

Ferrara Maggio 1888.

Francesco Beretta

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 18 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 762,0
e al mare « 764,0
Temperatura minima 15° 0 ore 4 3[4 ant.
« massima 28° 0 « 3-5 pom.
« media 21° 0
Umidità relativa media 47.
Nebulosità media 1[10 sereno
Vento SE debole.

Giorno 19 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 761.5.
« termometro 21° 0.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-nuvolo
« vento SE debolissimo.
Temperatura minima 15° 0 ore 6 1[2 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)